

C I P U R-SNALSConfsalDocenti Universitari-U S P U R

DIFENDIAMO ED ONORIAMO LO STATO DI DIRITTO CON IL RISPETTO DELLE NORME

Non possiamo che prendere atto con soddisfazione, che, dopo ingiustificati silenzi, Associazioni sindacali, Senati Accademici, Facoltà, stanno pervenendo a concordare su molte delle indicazioni da tempo e ripetutamente segnalate ritenendole indispensabili per adeguatamente intervenire sul Sistema Universitario Nazionale. Sembra inoltre un sentire altrettanto diffuso la non utilità di perseverare nella riduzione delle risorse del sistema universitario in modo indiscriminato (supportando così i comportamenti delle strutture causa di sperperi), oltre che nella sommaria punizione della docenza universitaria da una parte e, dall'altra, nella considerazione di richieste dell'Accademia a volte indiscriminate e generiche che spesso nascondono un eccessivo attaccamento allo status quo.

In merito a quest'ultimo punto ricordiamo che il diritto di sciopero nel settore pubblico è però regolato dalla Legge n. 146 del 1990, così come modificata e integrata dalla Legge n. 83 del 2000, che prevede l'invio di un'apposita comunicazione alla **"Commissione di Garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi Pubblici essenziali"**. In particolare, all'art. 2 è previsto che: *"I soggetti che proclamano lo sciopero hanno l'obbligo di comunicare per iscritto, nel termine di preavviso, la durata e le modalità di attuazione, nonché le motivazioni, dell'astensione collettiva dal lavoro. La comunicazione deve essere data sia alle amministrazioni o imprese che erogano il servizio, sia all'apposito ufficio costituito presso l'autorità competente ad adottare l'ordinanza di cui all'articolo 8, che ne cura la immediata trasmissione alla Commissione di garanzia di cui all'articolo 12."*

Così pure sarebbe opportuno che il sentire diffuso comprendesse anche, come da tempo andiamo evidenziando, il rispetto delle norme; se esse non sono adeguate vanno cambiate; se sono mancanti, vanno promosse, se sono presenti non vanno ignorate. In tale spirito, non sono pertanto condivisibili le modalità con le quali Consigli di Facoltà, e/o assemblee di docenti con essi di fatto coincidenti, o del tutto organi Istituzionali di livello anche superiore, proclamano arbitrariamente sospensioni delle attività didattiche, che si configurano come vere e proprie interruzioni ingiustificate di pubblico servizio.

Tantomeno giustificabile è anche il solo riferimento da parte di chi ci governa ad interventi polizieschi all'interno delle Università: senza richiesta del rettore la polizia non deve entrare nelle Università se non in presenza di emergenze collegate a palesi atti delittuosi.

Segnaliamo infine, quella che sembra divenuta ormai tradizionale indisponibilità della docenza universitaria ad effettuare manifestazioni di dissenso e di sciopero con le legittime modalità indicate dalle Associazioni sindacali e in tempi presumibilmente più utili: che sia la apparente e impropria copertura che l'istituzione si ritiene possa dare, a fare la differenza?

C I P U R

Il Presidente Nazionale
Prof. Vittorio Mangione

SNALS-CONFSAL Docenti Universitari

Il Coordinatore Nazionale
Prof. Luigino Binanti

U S P U R

Il Presidente Nazionale
Prof. Antonino Liberatore